



ABBAZIA PISANI • Parrocchia S. Eufemia v. m.

via Martiri della Libertà 62 - 35010 VILLA DEL CONTE PD

☎ 049.9325054 - abbaziapisani@diocesiv.it

BORGHETTO • Parrocchia S. Giovanni Bosco

piazza Antonio Mantiero 1 - 35018 SAN MARTINO DI LUPARI PD

☎ 049.5990083 - borghetto@diocesiv.it



anno XI - n° 524 (43/2021)

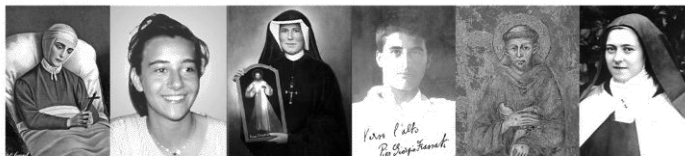
Il foglio è scaricabile dal sito www.abbaziaborghetto.com

PARROCO don Giuseppe Busato

☎ 328.9066278 ✉ dongiuseppe72@gmail.com

• dal 24 al 30 ottobre 2021 • 30ª SETTIMANA per ANNUM • 95ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE •

VIGILIA dei SANTI domenica 31 ottobre



Noi festeggiamo

HOLY W E E N

Notte di streghe e di *zombies*? Il 31 ottobre sarà contrassegnato anche dall'iniziativa promossa in tutta Italia dal *Progetto Sentinelle del mattino*, un network impegnato dal 1998 a diffondere nella Penisola innovative esperienze per i giovani. Si tratta di **HOLYween**, la notte dei Santi.

In sostanza **SI CHIEDE AI BAMBINI E AI RAGAZZI, ALLE FAMIGLIE E A TUTTI I CRISTIANI DI BUONA VOLONTÀ NELLE CITTÀ, NELLE CONTRADE E NEI PAESI, DI AFFIGGERE SULLE FINESTRE, SUI BALCONI O SULLE PORTE DELLE IMMAGINI DI SANTI** magari con accanto un lume acceso.

«Vogliamo tappezzare le città di volti di bellezza - ci spiega don Andrea Brugnoli, iniziatore di questa proposta -; di fronte ad un mondo abitato da mostri e in una notte dove tanti giovani flirtano con l'horror, noi vogliamo mostrare l'immagine più bella delle nostre terre: i volti dei suoi santi». Gli scorsi anni il successo è stato eclatante: numerose diocesi italiane hanno adottato l'iniziativa.

Qualche vescovo ha addirittura scritto ai fedeli invitandoli ad appendere volti di santi ovunque. In molte città sono state organizzate persino marce, veglie di preghiera e adorazioni. Un modo per salvare la vigilia del primo di novembre dagli assalti delle mode trasgressive e neopagane dei culti celtici.

«Roba da adolescenti, - dice don Andrea - ma che produce ogni anno disordine e un fatturato enorme per chi ci guadagna sempre sulle spalle dei ragazzini che ci cascano».



• **XXX DOMENICA "per ANNUM" . 24 ottobre**

Marco 10, 46 -52

E Gesù gli disse: "Va' la tua fede ti ha salvato" (v. 52).

La fede salverà anche noi, ma ci vuole la fede vera, la sicurezza in Gesù. Gesù, quando sta per fare un miracolo, chiede solo fede, sempre e solo fede, che fa scattare la molla dell'amore nel buon Dio e trova la ragione, la scusa per accontentare le sue creature anche se non lo meritano.

Ma perché noi non ci preoccupiamo della nostra fede? Se è l'elemento base per un vero dialogo col nostro Dio, perché non l'approfondiamo e cerchiamo di renderla sicura e solida e serena? Cerchiamo pure di avere gli elementi migliori per il nostro corpo, che ci serve solo per la vita sulla terra, e non diamo almeno la stessa importanza per la nostra anima che ci darà una vita immortale?

PREGHIERA

O Dio, luce ai ciechi e gioia ai tribolati, che nel tuo Figlio unigenito ci hai dato il sacerdote giusto e compassionevole verso coloro che gemono nell'oppressione e nel pianto, ascolta il grido della nostra preghiera: fa' che tutti gli uomini riconoscano in lui la tenerezza del tuo amore di Padre e si mettano in cammino verso di te.

MESSAGGIO del Santo Padre FRANCESCO per la GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

«Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20)

Cari fratelli e sorelle,

quando sperimentiamo la forza dell'amore di Dio, quando riconosciamo la sua presenza di Padre nella nostra vita personale e comunitaria, non possiamo fare a meno di annunciare e condividere ciò che *abbiamo visto e ascoltato*. La relazione di Gesù con i suoi discepoli, la sua umanità che ci si rivela nel mistero dell'Incarnazione, nel suo Vangelo e nella sua Pasqua ci mostrano fino a che punto Dio ama la nostra umanità e fa proprie le nostre gioie e le nostre sofferenze, i nostri desideri e le nostre angosce (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 22). Tutto in Cristo ci ricorda che il mondo in

cui viviamo e il suo bisogno di redenzione non gli sono estranei e ci chiama anche a sentirci parte attiva di questa missione: «Andate ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli» (Mt 22,9). Nessuno è estraneo, nessuno può sentirsi estraneo o lontano rispetto a questo amore di compassione.

L'esperienza degli Apostoli

La storia dell'evangelizzazione comincia con una ricerca appassionata del Signore che chiama e vuole stabilire con ogni persona, lì dove si trova, un dialogo di amicizia (cfr Gv 15,12-17). Gli Apostoli sono i primi a riferirci questo, ricordando perfino il giorno e l'ora in cui lo incontrarono: «Erano circa le quattro del pomeriggio» (Gv 1,39). L'amicizia con il Signore, vederlo curare i malati, mangiare con i peccatori, nutrire gli affamati, avvicinarsi agli esclusi, toccare gli impuri, identificarsi con i bisognosi, invitare alle beatitudini, insegnare in maniera nuova e piena di autorità, lascia un'impronta indelebile, capace di suscitare stupore e una gioia espansiva e gratuita che non si può contenere. Come diceva il profeta Geremia, questa esperienza è il fuoco ardente della sua presenza attiva nel nostro cuore che ci spinge alla missione, benché a volte comporti sacrifici e incomprensioni (cfr 20,7-9). L'amore è sempre in movimento e ci pone in movimento per condividere l'annuncio più bello e fonte di speranza: «Abbiamo trovato il Messia» (Gv 1,41).

Con Gesù abbiamo visto, ascoltato e toccato che le cose possono essere diverse. Lui ha inaugurato, già oggi, i tempi futuri ricordandoci una caratteristica essenziale del nostro essere umani, tante volte dimenticata: «siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore» (Enc. *Fratelli tutti*, 68). Tempi nuovi che suscitano una fede in grado di dare impulso a iniziative e plasmare comunità, a partire da uomini e donne che imparano a farsi carico della fragilità propria e degli altri, promuovendo la fraternità e l'amicizia sociale (cfr *ibid.*, 67). La comunità ecclesiale mostra la sua bellezza ogni volta che ricorda con gratitudine che il Signore ci ha amati per primo (cfr 1 Gv 4,19). La «predilezione amorosa del Signore ci sorprende, e lo stupore, per sua natura, non può essere posseduto né imposto da noi. [...] Solo così può fiorire il miracolo della gratuità, del dono gratuito di sé. Anche il fervore missionario non si può mai ottenere in conseguenza di un ragionamento o un calcolo. Il mettersi "in stato di missione" è un riflesso della gratitudine» (*Messaaggio alle Pontificie Opere Missionarie*, 21 maggio 2020).

Tuttavia, i tempi non erano facili; i primi cristiani incominciarono la loro vita di fede in un ambiente ostile e arduo. Storie di emarginazione e di prigionia si intrecciavano con resistenze interne ed esterne, che sembravano contraddire e perfino negare ciò che avevano visto e ascoltato; ma questo, anziché essere una difficoltà o un ostacolo che li avrebbe potuti portare a ripiegarsi o chiudersi in sé stessi, li spinse a trasformare ogni inconveniente, contrarietà e difficoltà in opportunità per la missione. I limiti e gli impedimenti diventarono anch'essi luogo privilegiato per ungere tutto e tutti con lo Spirito del Signore. Niente e nessuno poteva rimanere estraneo all'annuncio liberatore.

Abbiamo la testimonianza viva di tutto questo negli *Atti degli Apostoli*, libro che i discepoli missionari tengono sempre a portata di mano. È il libro che narra come il profumo del Vangelo si diffuse al suo passaggio suscitando la gioia che solo lo Spirito ci può donare. Il libro degli Atti degli Apostoli ci insegna a vivere le prove stringendoci a Cristo, per maturare la «convincione che Dio può agire in qualsiasi circostanza, anche in mezzo ad apparenti fallimenti» e la certezza che «chi si offre e si dona a Dio per amore, sicuramente sarà fecondo (cfr Gv 15,5)» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 279).

Così anche noi: nemmeno l'attuale momento storico è facile. La situazione della pandemia ha evidenziato e amplificato il dolore, la solitudine, la povertà e le ingiustizie di cui già tanti soffrivano e ha smascherato le nostre false sicurezze e le

frammentazioni e polarizzazioni che silenziosamente ci lacerano. I più fragili e vulnerabili hanno sperimentato ancora di più la propria vulnerabilità e fragilità. Abbiamo vissuto lo scoraggiamento, il disincanto, la fatica; e perfino l'amarezza conformista, che toglie la speranza, ha potuto impossessarsi dei nostri sguardi. Noi, però, «non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù» (2 Cor 4,5). Per questo sentiamo risuonare nelle nostre comunità e nelle nostre famiglie la Parola di vita che riecheggia nei nostri cuori e ci dice: «Non è qui, è risorto» (Lc 24,6); Parola di speranza che rompe ogni determinismo e, a coloro che si lasciano toccare, dona la libertà e l'audacia necessarie per alzarsi in piedi e cercare con creatività tutti i modi possibili di vivere la compassione, "sacramentale" della vicinanza di Dio a noi che non abbandona nessuno ai bordi della strada. In questo tempo di pandemia, davanti alla tentazione di mascherare e giustificare l'indifferenza e l'apatia in nome del sano distanziamento sociale, è urgente la *missione della compassione* capace di fare della necessaria distanza un luogo di incontro, di cura e di promozione. «Quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20), la misericordia che ci è stata usata, si trasforma nel punto di riferimento e di credibilità che ci permette di recuperare la passione condivisa per creare «una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni» (Enc. *Fratelli tutti*, 36). È la sua Parola che quotidianamente ci redime e ci salva dalle scuse che portano a chiuderci nel più vile degli scetticismi: "tanto è lo stesso, nulla cambierà". E di fronte alla domanda: "a che scopo mi devo privare delle mie sicurezze, comodità e piaceri se non posso vedere nessun risultato importante?", la risposta resta sempre la stessa: «Gesù Cristo ha trionfato sul peccato e sulla morte ed è ricolmo di potenza. Gesù Cristo vive veramente» (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 275) e vuole anche noi vivi, fraterni e capaci di ospitare e condividere questa speranza. Nel contesto attuale c'è bisogno urgente di missionari di speranza che, uniti dal Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo.

Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20). Tutto ciò che abbiamo ricevuto, tutto ciò che il Signore ci ha via via elargito, ce lo ha donato perché lo mettiamo in gioco e lo doniamo gratuitamente agli altri. Come gli Apostoli che hanno visto, ascoltato e toccato la salvezza di Gesù (cfr 1 Gv 1,1-4), così noi oggi possiamo toccare la carne sofferente e gloriosa di Cristo nella storia di ogni giorno e trovare il coraggio di condividere con tutti un destino di speranza, quella nota indubitabile che nasce dal saperci accompagnati dal Signore. Come cristiani non possiamo tenere il Signore per noi stessi: la missione evangelizzatrice della Chiesa esprime la sua valenza integrale e pubblica nella trasformazione del mondo e nella custodia del creato.

Un invito a ciascuno di noi

Il tema della Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno, «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20), è un invito a ciascuno di noi a "farci carico" e a far conoscere ciò che portiamo nel cuore. Questa missione è ed è sempre stata l'identità della Chiesa: «essa esiste per evangelizzare» (S. Paolo VI, Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 14). La nostra vita di fede si indebolisce, perde profezia e capacità di stupore e gratitudine nell'isolamento personale o chiudendosi in piccoli gruppi; per sua stessa dinamica esige una crescente apertura capace di raggiungere e abbracciare tutti. I primi cristiani, lungi dal cedere alla tentazione di chiudersi in un'élite, furono attratti dal Signore e dalla vita nuova che Egli offriva ad andare tra le genti e testimoniare quello che avevano visto e ascoltato: il Regno di Dio è vicino. Lo fecero con la generosità, la gratitudine e la nobiltà proprie di coloro che seminano sapendo che altri mangeranno il frutto del loro impegno e del loro sacrificio. Perciò mi piace pensare che «anche i più deboli, limitati e feriti possono essere [missionari]

a modo loro, perché bisogna sempre permettere che il bene venga comunicato, anche se coesiste con molte fragilità» (Esort. ap. postsin. *Christus vivit*, 239).

Nella Giornata Missionaria Mondiale, che si celebra ogni anno nella penultima domenica di ottobre, ricordiamo con gratitudine tutte le persone che, con la loro testimonianza di vita, ci aiutano a rinnovare il nostro impegno battesimale di essere apostoli generosi e gioiosi del Vangelo. Ricordiamo specialmente quanti sono stati capaci di mettersi in cammino, lasciare terra e famiglia affinché il Vangelo possa raggiungere senza indugi e senza paure gli angoli di popoli e città dove tante vite si trovano assetate di benedizione.

Contemplare la loro testimonianza missionaria ci sprona ad essere coraggiosi e a pregare con insistenza «il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe» (Lc 10,2); infatti siamo consapevoli che la vocazione alla missione non è una cosa del passato o un ricordo romantico di altri tempi. Oggi, Gesù ha bisogno di cuori che siano capaci di vivere la vocazione come una vera storia d'amore, che li faccia andare alle periferie del mondo e diventare messaggeri e strumenti di compassione. Ed è una chiamata che Egli rivolge a tutti, seppure non nello stesso modo. Ricordiamo che ci sono periferie che si trovano vicino a noi, nel centro di una città, o nella propria famiglia. C'è anche un aspetto dell'apertura universale dell'amore che non è geografico bensì esistenziale. Sempre, ma specialmente in questi tempi di pandemia, è importante aumentare la capacità quotidiana di allargare la nostra cerchia, di arrivare a quelli che spontaneamente non li sentiremmo parte del "mio mondo di interessi", benché siano vicino a noi (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 97). Vivere la missione è avventurarsi a coltivare gli stessi sentimenti di Cristo Gesù e credere con Lui che chi mi sta accanto è pure mio fratello e mia sorella. Che il suo amore di compassione risvegli anche il nostro cuore e ci renda tutti discepoli missionari.

Maria, la prima discepola missionaria, faccia crescere in tutti i battezzati il desiderio di essere sale e luce nelle nostre terre (cfr Mt 5,13-14).

Roma, San Giovanni in Laterano, 6 gennaio 2021, Solennità dell'Epifania del Signore.

Franciscus

INDULGENZA PLENARIA per i DEFUNTI

Ogni colpa, anche dopo il perdono, lascia un debito da riparare per il male commesso. Tale debito si chiama "PENA TEMPORALE". La si può "scontare" sulla terra con preghiere e penitenze, con opere di carità e con l'accettazione delle sofferenze della vita; oppure nell'aldilà, nel Purgatorio. Per estinguere il debito della pena temporale la Chiesa permette al fedele battezzato di accedere alle indulgenze.

L'indulgenza plenaria per i defunti significa il condono di tutta la pena temporale dei peccati già perdonati in confessione. È quindi un atto di vera carità spirituale nei loro confronti. Si può ottenere, una sola volta al giorno, rispettando alcune condizioni: celebrazione del sacramento della Riconciliazione, partecipazione alla santa Messa facendo la comunione, recita del Padre nostro e del Credo e di una preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

Il tutto visitando la chiesa parrocchiale dal mezzogiorno dell'1 novembre a tutto il giorno 2 novembre oppure visitando il cimitero comunale dall'1 all'8 novembre.

► AVVISI e COMUNICAZIONI

•95ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE: viene celebrata in tutta la Chiesa Cattolica domenica 24 ottobre. *Tutte le offerte raccolte saranno devolute ai progetti missionari della Santa Sede.*

•MESE MISSIONARIO e MESE del ROSARIO: inizia il mese di ottobre, tradizionalmente legato alla realtà delle Missioni *ad gentes* e alla Beata

Vergine del Rosario. Raccomando la recita del Rosario nelle famiglie e nei gruppi di preghiera affinché sia mantenuta viva la fede nelle nostre terre e nuovi fratelli e sorelle entrino a far parte della Chiesa di Cristo.

•S. ROSARIO in CHIESA a BORGHETTO: in questo mese di ottobre, al martedì e al venerdì, alle 15.00.

•CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI di ABBAZIA: è convocato martedì 26 ottobre, alle 20.45.

•CATECHESI per la III MEDIA (nati nel 2008): inizia mercoledì 27 ottobre, dalle 15.00 alle 16.00, ad Abbazia Pisani. *Prossimamente maggiori dettagli sull'organizzazione.*

•CATECHESI per la I MEDIA (nati nel 2010): inizia sabato 30 ottobre, dalle 14.30 alle 15.30, a Borghetto.

•CONFESSIONI in PREPARAZIONE alle CELEBRAZIONI di INIZIO NOVEMBRE: sabato 30 ottobre, dalle 15.00 alle 17.30, ad Abbazia.

•Solennità di TUTTI I SANTI: lunedì 1 novembre, le ss. Messe avranno il consueto orario festivo. Non ci saranno le sante Messa della vigilia alla sera di domenica 31.

•COMMEMORAZIONE di tutti i FEDELI DEFUNTI: lunedì 1 novembre, alle 14.30, a Borghetto e alle 15.30, ad Abbazia Pisani avrà luogo direttamente nei rispettivi cimiteri la **Liturgia di commemorazione con una breve riflessione, il ricordo dei fratelli e sorelle defunti nell'anno passato e la benedizione delle tombe.** Quest'anno, a causa dell'epidemia, non svolgeremo la processione. In caso di maltempo sarà comunque impartita la benedizione alle tombe. Martedì 2 novembre, alle 9.00, a Borghetto e alle 15.00, ad Abbazia saranno celebrate le ss. Messe in suffragio di tutti i fedeli defunti. *In caso di maltempo, saranno celebrate nelle rispettive chiese.*

•CONSIGLIO PASTORALE: è convocato mercoledì 3 novembre, alle 20.45, in Corte Benedettina ad Abbazia Pisani.

•PRIMO VENERDÌ del MESE: venerdì 5 novembre, in chiesa a Borghetto, alle 14.30 ci sarà l'Adorazione Eucaristica seguita, alle 15.00, dalla Santa Messa.

•GENITORI RAGAZZI di III MEDIA (nati nel 2008 - Cresima): sono invitati ad un incontro con il parroco per l'organizzazione della catechesi, martedì 9 novembre, alle 20.45, in chiesa ad Abbazia Pisani.

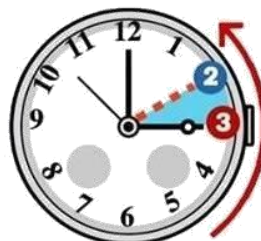
•ITINERARIO per i GENITORI di preparazione al BATTESIMO del figlio: visto il permanere dell'emergenza sanitaria, gli incontri sono stati fissati al pomeriggio nelle domeniche 7 - 14 e 21 novembre, alle 15.00. Si valuterà se in presenza o via web. **Informazioni e iscrizioni entro il 31 ottobre** (ore pasti) presso Alberto e Majla Cherubin (☎ 340.5740294), Paolo e Sara Bragagnolo (☎ 338.9780474).

•RITIRO TUNICHE della PRIMA COMUNIONE: i genitori sono attesi ad Abbazia Pisani, presso la Casa della Dottrina, sabato 13 novembre, dalle 14.30 alle 15.00.

† In occasione delle esequie del nostro fratello **Domenico Cusinato**, celebrate ad Abbazia il 27 agosto u. s., sono stati raccolti € 385,28 destinati alle opere parrocchiali.

† In occasione delle esequie del nostro fratello **Ivano Franceschini**, celebrate a Borghetto il 25 febbraio u. s., sono stati raccolti € 200,81 destinati alle opere parrocchiali.

TORNA L'ORA SOLARE



RICORDATI
tra **SABATO** e **DOMENICA**
di spostare le lancette
UN'ORA INDIETRO

► CELEBRAZIONI LITURGICHE

NON SI AGGIUNGONO SANTE MESSE O NOMI QUANDO IL FOGLIETTO È GIÀ USCITO!

Gli orari, per motivi di opportunità pastorale, possono subire variazioni. L'iscrizione delle ufficiature va fatta in sacrestia, **al termine** delle sante Messe **entro e non oltre il mercoledì sera antecedente il sabato di uscita del foglietto**.

In caso di funerali, la s. Messa di orario di quel giorno è sospesa e le ufficiature spostate alla settimana successiva.

✘ DOMENICA 24	XXX del TEMPO ORDINARIO • 95ª Giornata Missionaria mondiale	Ve Ger 31,7-9 * Sal 125 * Eb 5,1-6 * Mc 10,46-52	II
8.00 Abbazia	+ Benozzo Lino + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni, Domenico e Giuliana + Telatin Gino, Virginia e Pierina + Ceron Danilo, Luigi e Pierina + Mason Bruno ed Eleonora + Santinon Corrado + famiglie Cazzaro e Pierobon + Menzato Dino e famigliari + Pettenuzzo Carmela e famigliari + Cattapan Ancella e Mazzon Ottorino + Zanchin Guerrina + Zuccolo Maria Claudia		
9.30 Borghetto	* per la comunità * in onore della Beata Vergine Maria * vivi e defunti famiglia Palin Anna * vivi e defunti famiglia Cecchin Francesco + per le Vittime di questa settimana a causa della pandemia + Buggio Francesca e De Biasi Pietro + Maggiotto Enrico, Luigia e Norina + famiglie Peron e Bosa + Ferronato Adele, Geron Rina e Pegorin Giovanni + Barichello Ubaldo e genitori; famiglia Stocco e Anna + Pinton Livio e Gian Michele; famiglie Pinton e Marcon + Stramanà Mario e Adorina + Vilnai Alberto, Ada, Pietro e suor Sofia + famiglia Frasson, Fuga Ippolita, cognato e cugini + Casonato Cornelio e Maria; Parolin Pietro e Teodolinda + Zanchin Guerrina + Zuccolo Maria Claudia		
11.00 Abbazia	* per la comunità + per le Vittime di questa settimana a causa della pandemia + Squizzato Daniele, Vittoria e Giuseppe + Ballan Silvio, Anna e Luciano + Menzato Mario, Onorina e figli + Morando Giovanna + Favarin Antonio e Zanon Genoveffa + Bertolo Lara e famigliari + Bosa Vittoria, Angelo e Santa; Baccega Antonio e Lucia + Maschio Enmanuel (7° ann.), Mario e famigliari + Zanchin Guerrina + Zuccolo Maria Claudia		
15.00 Borghetto	VESPRI festivi		
Lunedì 25	feria del Tempo Ordinario	Ve Rm 8,12-17 * Sal 67 * Lc 13,10-17	II
8.00 Borghetto	+ Anime del Purgatorio		
Martedì 26	feria del Tempo Ordinario	Ve Rm 8,18-25 * Sal 125 * Lc 13,18-21	II
19.00 Abbazia	+ Muraro Giuseppe e Daniele		
Mercoledì 27	feria del Tempo Ordinario † Ricordiamo don Pietro Andreatta (m. 1970) † Ricordiamo suor Teresa Betteto (m. 1990)	Ve Rm 8,26-30 * Sal 12 * Lc 13,22-30	II
9.00 Abbazia	* secondo intenzione di un offerente + Barbiero don Bruno + Segati suor Giuseppina Illuminata (ann.) + Andreatta don Pietro (ann.)		
Giovedì 28	ss. Simone e Giuda, apostoli [F]	Ro Ef 2,19-22 * Sal 18 * Lc 6,12-19	P
19.00 Abbazia	+ Menzato Egidio		
Venerdì 29	<i>b. Rosario Livatino, martire</i>	Ve Rm 9,1-5 * Sal 147 * Lc 14,1-6	II
8.00 Borghetto	+ Betteto suor Teresa (ann.)		
Sabato 30	<i>ss. Teonisto, Tabra e Tabrata, primi martiri a Treviso</i>	Ve Rm 11,1-2a.11-12.25-29 * Sal 93 * Lc 14,1,7-11	II
18.00 Borghetto	+ Zanchin Rosina e Candiotta Aldo + Marconato Beniamino, Teresa, Giorgio e famigliari + Campigotto Renato e genitori		
19.30 Abbazia	+ Zanchin Guerrina (7° giorno) + Zuccolo Maria Claudia (7° giorno) + Pallaro Guido, Angelo e Virginio + defunti classe 1954 + Caeran Maria; Perin Quinto e Ivo; Sabbadin Maria Pia + Geron Lino e Antonietta + Ballan Virginio, Lina e figli		

ATTENZIONE: alle 3.00 PASSAGGIO all'ORA SOLARE (lancette un'ora indietro)

✘ DOMENICA 31	XXXI del TEMPO ORDINARIO	Ve Fil 1,18b-26 * Sal 41 * Mc 12,28b-34	III
8.00 Abbazia	+ Ceron Danilo, Luigi e Pierina + Ceron Evio + famiglie Marchiori, Marcon e Reato + famiglie Serato e Ferronato		
9.30 Borghetto	* per la comunità + per le Vittime di questa settimana a causa della pandemia + Tollardo Noè e Pia; Frasson Beniamino, fratelli, cognati e nipoti + Frasson Edoardo e famiglia Soligo + Casonato Narciso, Vittoria, Carlo e Maria; Pilotto Matteo e Ludovica		
11.00 Abbazia	* per la comunità + per le Vittime di questa settimana a causa della pandemia + Stocco Luigi, Antonia, Rita e Imelda + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni, Domenico e Giuliana + Ballan Silvio, Anna, Luciano, Ivo e Anita + Pettenuzzo Pierina e famigliari		
15.00 Borghetto	VESPRI festivi		
✘ LUNEDÌ 1 NOV	TUTTI I SANTI [S] → Giornata della Santificazione Universale	Bi Ap 7,2-4.9-14 * Sal 23 * 1Gv 3,1-3 * Mt 5,1-12a	P
8.00 Abbazia	+ Stocco Angela (30° giorno) + Zorzo Severino + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni, Domenico e Giuliana + Cusinato Domenico e defunti classe 19448 + Cruz Giacinto (ann.) + Ceron Luigi e Pierina + Zanon Emilio e famigliari + Cusinato Ottavio e famigliari		
9.30 Borghetto	+ Gioppo Gianni, Efigenia, Giuseppe ed Emma; Stocco Daniele e Santina		
11.00 Abbazia	+ Toso Gianni; Baccega Giuseppe e famigliari + Bertolo Lara e famigliari		
14.30 Borghetto	Direttamente in cimitero, in caso di forte maltempo, sarà impartita solo la benedizione alle tombe. LITURGIA di COMMEMORAZIONE di tutti i fedeli defunti, in particolare dell'ultimo anno, e la benedizione delle tombe.		
15.30 Abbazia	Direttamente in cimitero, in caso di forte maltempo, sarà impartita solo la benedizione alle tombe. LITURGIA di COMMEMORAZIONE di tutti i fedeli defunti, in particolare dell'ultimo anno, e la benedizione delle tombe.		
✘ MARTEDÌ 2	COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI	Vi Is 25,6a.7-9 * Sal 24 * Rm 8,14-23 * Mt 25,31-46	P
<u>9.00</u> Borghetto	In cimitero, in caso di maltempo, nella chiesa parrocchiale. S. MESSA per tutti i fedeli defunti con un ricordo per i sacerdoti, religiosi e religiose della parrocchia.		
<u>15.00</u> Abbazia	In cimitero, in caso di maltempo, nella chiesa parrocchiale. S. MESSA per tutti i fedeli defunti con un ricordo per i sacerdoti, religiosi e religiose della parrocchia.		

LEGENDA Per il grado della celebrazione: [S] SOLENNITÀ – [F] festa – [M] memoria – [MD] memoria diocesana – [MF] memoria facoltativa – [C] Commemorazione
Per la Liturgia delle Ore: I – II – III – IV settimana del Salterio; P Liturgia propria.
Colore liturgico: Bi = bianco; Ro = rosso; Vi = viola; Ve = verde.

Per le letture del giorno: si rinvia alle abbreviazioni convenzionalmente usate nelle diverse edizioni della Sacra Bibbia *cattolica*.